

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
20	Il Sole 24 Ore	19/12/2016	<i>L'ECONOMIA CIRCOLARE PER GLI PNEUMATICI DEVE PARTIRE DALL'ELIMINAZIONE DELLE SACCHE DI ILLEGALITA'</i>	2

ECOPNEUS - WWW.ECOPNEUS.IT

LA SOCIETÀ CONSORTILE TRA I PRINCIPALI RESPONSABILI DELLA GESTIONE DI RINTRACCIAMENTO, RACCOLTA, TRASPORTO, E RECUPERO DEI PNEUMATICI FUORI USO GENERATI IN ITALIA

STRATEGIA

Cosa si è fatto e cosa occorre fare per rimediare all'immissione illegale di pneumatici nel mercato italiano

VERDE E CIRCOLARE

Sono sempre più numerosi gli impieghi per la materia prima riciclata dagli pneumatici

L'economia circolare per gli pneumatici deve partire dall'eliminazione delle sacche di illegalità

Nel 2015 oltre 18 mila tonnellate di Pfu raccolti oltre l'obiettivo di legge. Il Consorzio garantisce il recupero di 250 mila tonnellate di Pfu, e i relativi benefici

Attività di tracciamento degli acquisti e delle vendite degli pneumatici, collaborazione con le autorità di controllo, sistemi di whistle blowing, fino ad arrivare a una "carta d'identità del pneumatico".

Sono alcuni degli strumenti che, a partire dalla metà di quest'anno, sono allo studio in Italia per contrastare il flusso illegale di pneumatici che annualmente genera tra le 20 mila e le 30 mila tonnellate di pneumatici fuori uso, a causa di un "sistema parallelo" di ingressi irregolari nel mercato all'ingrosso e di vendite "in nero" al dettaglio, con un ammanco di contributo per il recupero di circa 12 milioni di euro e un'evasione dell'Iva stimata in 80 milioni.

A ciò vanno aggiunti i costi delle bonifiche necessari per ripulire il territorio dagli abbandoni illegali. Un'operazione di contrasto a un fenomeno molto impattante sull'economia e sull'ambiente che è stata avviata in virtù del patto "per la legalità ambientale e fiscale nella filiera di pneumatici e Pfu, pneumatici fuori uso" sottoscritto a giugno tra Ecopneus - la società senza scopo di lucro che da sola gestisce il rintracciamento, la raccolta, il trasporto e il recupero di oltre il 70% delle circa 350.000 tonnellate che ogni anno arrivano a fine vita nel Paese -, Associazione italiana costruttori pneumatici, Confartigianato imprese, Federpneus e Legambiente. La sottoscrizione è avvenuta nell'ambito del "Forum rifiuti" di Legambiente. "Questo protocollo ha il merito di creare un'alleanza civile che dice una cosa molto chiara - ha affermato

il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - il futuro è l'economia circolare, il riciclo è innanzitutto affermazione della legalità".

L'introduzione illegale di pneumatici ha una ripercussione estremamente rilevante sulla gestione dei Pfu, poiché su questi quantitativi non si ha il regolare pagamento del contributo ambientale (pari a poco più di 2 euro a pneumatico), che fa scattare il conteggio dei target ed è indispensabile per la gestione dei Pfu che essi sostituiscono. Il fenomeno è così importante che il mancato contributo arriva a una cifra stimata pari a 12 milioni di euro l'anno.

Nel corso degli anni Ecopneus, per evitare che gommisti, officine e altri punti di generazione potessero trovarsi nelle condizioni di non inviare al corretto trattamento i quantitativi di Pfu generati, ha contribuito alla raccolta di oltre 100 mila tonnellate di Pfu extra-target, per un onere complessivo di circa 16 milioni di euro di costi supplementari rispetto alla gestione ordinaria.

Una decisione assunta da Ecopneus in un'ottica di responsabilità e per evitare i rischi di una gestione illegale delle eccedenze da parte dei gommisti.

Nel 2014 è arrivata a raccogliere il 13% oltre il target, ma nel 2015 Ecopneus è stata costretta, per ragioni di bilancio, a limitare la propria disponibilità alla raccolta extra-target all'8 per cento. Nell'anno in corso Ecopneus ha assicurato che proseguirà la raccolta fino a fine anno e, per evitare in queste ultime settimane una fermata totale dei ritiri di Pfu dai gommisti per il raggiungimento dei target corrispondenti ai flussi di vendita regolari, ha dosato quotidianamente la raccolta. Ciononostante,

anche il 2016 si stima si concluderà con circa 17 mila tonnellate oltre il target di legge raccolte da Ecopneus, una raccolta finanziata con le sole proprie risorse economiche.

"La normativa può aiutare molto a circoscrivere il problema dell'illegalità - sottolinea Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus -. Il nostro compito è anche quello di aiutare il ministero dell'Ambiente a individuare le soluzioni più adatte a garantire, insieme agli altri consorzi, la completa eliminazione di qualsiasi Pfu". Per Cesare Fumagalli, segretario generale Confartigianato Imprese, l'accordo siglato a giugno "dovrà garantire certezze agli imprenditori e assicurare l'impegno condiviso a tutela dell'ambiente e a sostegno dell'economia circolare. In questa logica di responsabilità, Confartigianato offre il proprio convinto contributo". Stefano Carloni, presidente Airp, aggiunge che "gli sforzi della filiera degli pneumatici per garantire la sostenibilità non possono infrangersi contro le sacche di illegalità; né si può chiedere alle imprese sane e ai cittadini onesti di pagare anche per quelli disonesti". Guido Schiavon, presidente Federpneus, tra i firmatari dell'accordo, ribadisce che "la lotta all'illegalità è uno dei cardini dell'attività della nostra Associazione. Non può esistere, infatti, business e crescita industriale se le regole del gioco non sono chiare e uguali per tutti". Rossella Muroni, presidente Legambiente, evidenzia che "la cultura della lotta ai reati ambientali sta diventando consapevolezza diffusa, come dimostra l'introduzione degli ecoreati nel Codice penale, e gli italiani non sono più disposti a tollerare situazioni come queste".

DETTAGLIO DEI QUANTITATIVI DI PFU RACCOLTI DA ECOPNEUS OLTRE IL TARGET DI LEGGE

ANNO	RACCOLTA ORDINARIA (in tonnellate)	QUANTITA' EXTRA RACCOLTA (in tonnellate)	% OLTRE IL TARGET DI LEGGE
2011	72.451	6.015	10%
2012	240.208	12.462	6%
2013	241.527	19.982	9%
2014	255.055	32.864	13%
2015	247.568	18.371	8%
2016*	244.733	17.046	7%
TOTALI	1.301.542	106.740	

*I DATI 2016 SONO STIMATI, FONTE ECOPNEUS

Il contributo ambientale pari a poco più di 2 euro a pneumatico per le automobili non viene pagato per gli pneumatici immessi irregolarmente sul mercato

